



Papa Leone XIV | SABATO
a Sant'Angelo Lodigiano | **20 giugno 2026**



SCHEDA .01

Schema di Adorazione Eucaristica in preparazione alla Visita di Papa Leone XIV

ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA

Canto iniziale: *Pange lingua* o altro canto adatto

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Tutti: Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.
Tu, io vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la vita, la verità e la vita: Tu, che solo hai parole di vita eterna.
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza, e l'unico nome da invocare per avere speranza.
Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito; Tu, l'Amore: l'Amore non amato.
Signore Gesù, noi crediamo in Te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore, e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.

Sacerdote: Fratelli e sorelle, riuniti davanti a Gesù Eucaristia,
ci prepariamo spiritualmente alla visita del santo padre, Papa Leone XIV.
Chiediamo al Signore il dono di una fede viva, della comunione ecclesiale e di un cuore aperto alla sua Parola.

ASCOLTO DELLA PAROLA

DAL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI 2,42-47

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 21,15-19

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli".

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?".

Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore".

Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore".

In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi".

Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: "Seguimi".

TESTO DEL MAGISTERO

DALL'OMELIA DI PAPA LEONE XIV PER L'INIZIO DEL MINISTERO PETRINO DEL VESCOVO DI ROMA

18 maggio 2025

Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: "pescare" l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui "pescatori di uomini"; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all'amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l'amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16), si riferisce dunque all'amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell'amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un "di più", cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.

A Pietro, dunque, è affidato il compito di "amare di più" e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblato, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.

Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (At 4,11). E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (cfr 1Pt 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (1Pt 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant'Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (Discorso 359, 9).

Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: *una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.*

MOMENTO DI SILENZIO PROLUNGATO

Canto di meditazione

PREGHIERA DEI FEDELI

Sacerdote: Preghiamo insieme dicendo: *Ascoltaci, Signore.*

Letto: Per il Santo Padre Papa Leone XIV,
perché il Signore lo sostenga nel suo ministero di pastore universale.
Preghiamo.

Per la Chiesa di Lodi,
perché viva nella fedeltà al Vangelo e nell'unità fraterna.
Preghiamo.

Per il nostro vescovo Maurizio,
perché il Signore lo accompagni sempre nel suo servizio apostolico.
Preghiamo

Per le nostre comunità parrocchiali,
perché questa visita del successore di Pietro porti frutti di conversione e di pace.
Preghiamo.

Per i giovani, i malati e le famiglie,
perché trovino nella Chiesa accoglienza, speranza e sostegno.
Preghiamo.

Per i poveri, gli ultimi e quanti soffrono,
perché non manchino mai per loro amore e solidarietà da parte dei cristiani.
Preghiamo.

PREGHIERA PER LA VISITA DEL PAPA

O Dio, Padre di misericordia,
che guidi la tua Chiesa nel cammino della storia,
ti rendiamo grazie per il dono del Successore di Pietro,
il santo padre Papa Leone XIV.

Fa' che la visita del Papa
confermi la nostra fede,
rinnovi la nostra speranza,
e ci renda testimoni della tua carità.

Apri i nostri cuori all'ascolto della Parola del tuo Figlio,
rendici costruttori di comunione e operatori di pace,
attenti ai poveri, ai giovani, agli anziani e a quanti vivono nella sofferenza.

Possa questa visita, per l'intercessione della beata vergine Maria, di san Bassiano, di santa Francesca Cabrini e di tutti i santi e le sante lodigiane essere per noi pegno di un perenne incontro con te, nel tempo e nell'eternità. Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto finale: *Regiva coeli* o altro canto adatto